

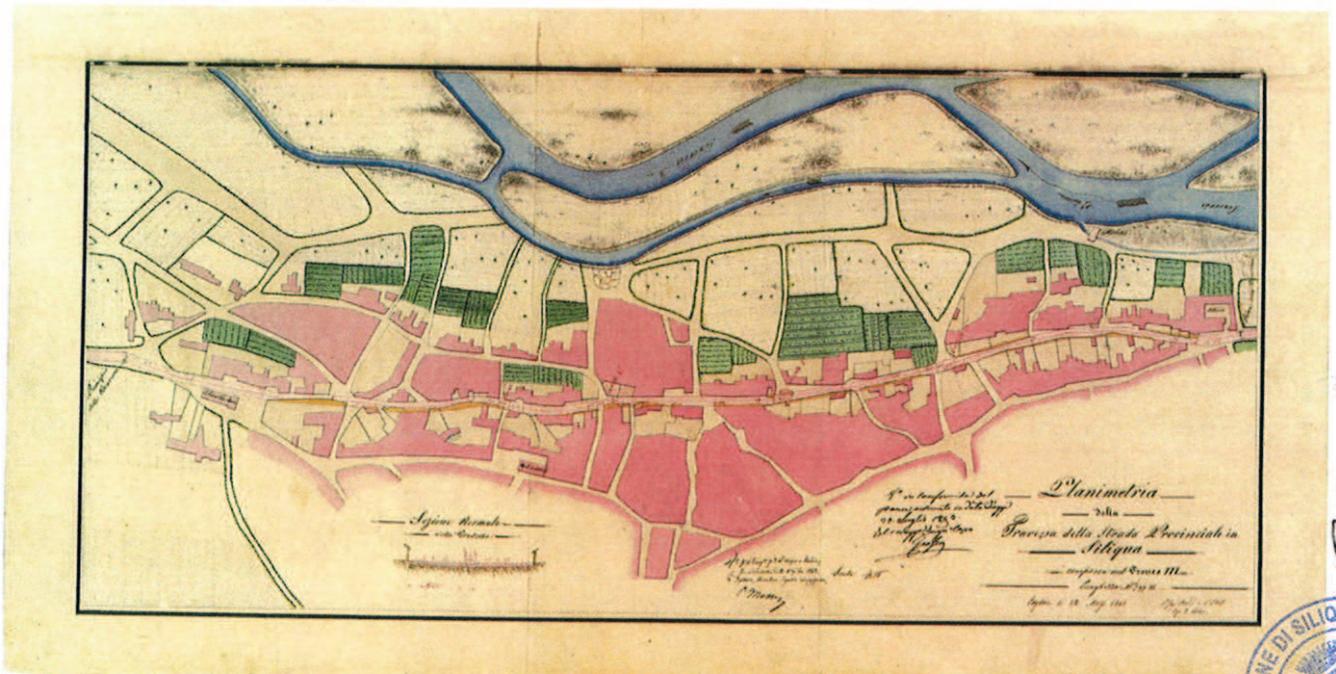


COMUNE DI SILIQUA
Provincia di Cagliari

Attuazione della DGR n. 33/35 del 10.8.2011

Protocollo di Intesa per la condivisione di finalità e metodologie per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico e la redazione dei piani particolareggiati per i centri di antica e prima formazione in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale

**Piano operativo per la definizione del Piano Particolareggiato
per il centro di antica formazione del COMUNE di SILIQUA**



Atto di Partecipazione del 10.08.2011 (DGR n. 33/35)			
Provincia	CA	Comune	Siliqua
Indirizzo	CA	Comune	Siliqua
Località	CA	Comune	Siliqua

"Planimetria della traversa della strada provinciale in Siliqua - 1873" su base catastale di data incerta - Archivio di Stato - Cagliari



1. PREMESSA

(Indicare lo stato dell'arte della pianificazione attuativa, le eventuali strategie comunali programmate ed in atto per la valorizzazione dei centri di antica e prima formazione in coerenza con gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale)

L'abitato di Siliqua è situato nella vallata attraversata dal rio Cixerri che dalle montagne dell'Iglesiente conduce alla pianura del Campidano di Cagliari fra gli imponenti sistemi montuosi dominati a nord dal monte Linas e a sud dal monte Arcosu. Il percorso su cui si è insediato l'abitato corre in direzione est-ovest, lungo la strada interna che da Cagliari conduce verso le zone minerarie di Iglesias fino a Sant'Antioco, l'antica Sulci.

Il sito, probabilmente, ha assunto nel tempo una funzione territoriale di particolare interesse in quanto vi era un importante guado sul rio Cixerri, in corrispondenza del ponte Becciu, e perché quel luogo costituiva il crocevia del percorso sopradetto fra Cagliari e Sulci, quello che in direzione nord conduceva verso il Campidano di Oristano e quello che a sud conduceva verso il Sulcis attraversando la montagna. Questo territorio, per le ragioni dette, si configura anche come punto di passaggio tra aree geografiche e culturali differenti, in particolare fra il Cagliaritano e l'Iglesiente. Nelle fasi dell'antropizzazione del territorio questa funzione di passaggio è riferita ad un periodo di largo utilizzo dei fondovalle più fertili e di intercomunicazione tra territori contermini, attuata storicamente in periodo punico con un carattere prevalentemente militare e poi, con una connotazione economica e commerciale in periodo romano. In particolare l'abitato potrebbe essersi consolidato nella fase romana in quanto costituisce un importante crocevia fra il principale percorso di fondovalle in direzione est-ovest e i percorsi di collegamento, in direzione nord e sud di cui si è detto in precedenza.

Dalla lettura della mappa catastale il tessuto urbano di Siliqua appare caratterizzato dalla preponderante presenza di unità abitative nelle quali il concetto dominante è quello del "recinto": elemento fondamentale del tipo edilizio "a corte". L'intero aggregato è infatti costituito prevalentemente da "case-corte" non soltanto nella parte più antica dell'abitato ma anche negli isolati costruiti a cavallo dell'ultima guerra.

Nella seconda metà di questo secolo, dopo l'ultima guerra, si avviano i primi mutamenti sostanziali della tipologia tradizionale e già alla fine degli anni "50" con la "casa in linea" finisce la continuità del processo tipologico. Il cambiamento del modo di vivere ed il riferimento ai modelli abitativi esterni all'area culturale hanno condotto ad un progressivo abbandono delle tipologie originarie, ormai considerate obsolete e comunque non funzionali e non recuperabili alle esigenze del "vivere moderno". Tutto questo ha innescato un processo di squilibrio nella strutturazione esistente, tuttora in fase di mutazione. Il continuo fenomeno di frantumazione dei lotti originari, dettato dalle successioni proprietarie, e la successiva sostituzione delle vecchie "case-corte" con le nuove tipologie abitative, sta portando ad un ambiente urbano irrimediabilmente degradato dal punto di vista ambientale e verso la crisi funzionale dell'intero Centro storico. In particolare si riscontrano interventi di incremento delle volumetrie raramente coerenti con il tipo edilizio originario, caratterizzati da una edificazione di nuovi corpi quasi mai in ampliamento o sopraelevazione di quelli esistenti ma invece come interventi di sostituzione edilizia con la preliminare demolizione dei vecchi fabbricati, oppure con la realizzazione di nuovi fabbricati adiacenti a quelli esistenti che intasano gravemente la corte limitandone sensibilmente sia il rendimento che la qualità ambientale e igienico-sanitaria. Ciò è dovuto sia alla forma spesso quadrangolare e non rettangolare del lotto che, ad esempio, non consente il regolare processo di tabernizzazione (occupazione del fronte strada) con la contemporanea persistenza dell'originario fabbricato della casa-corte, senza determinare intasamento dei volumi, come in altri abitati sovente ricorre. Sia per la povera qualità dell'edilizia, eseguita quasi sempre con murature in mattoni crudi (lardiri), talvolta carente anche dal punto di vista statico,

che, soprattutto dopo gli anni cinquanta, è stata considerata superata e inadatta e quindi non meritevole di essere recuperata e/o incrementata. Una ricucitura delle fratture di continuità e processualità tipologica si pone come obiettivo prioritario e urgente per il recupero ed il mantenimento dell'antico tessuto. Il presente Piano si propone, con il conforto dell'azione dell'Amministrazione Comunale, di raggiungere tale obiettivo.

L'aspetto urbanistico-edilizio è stato finora regolato dal Piano Urbanistico Comunale nel quale è individuata la zona A – Centro Storico, approvato nell'ultima versione con Deliberazione del Commissario ad acta n. 3 del 17.04.2003 (Pubblicazione Buras 14.08.2003 inserzione n. 25) e successive varianti e dal Piano Particolareggiato di Attuazione approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 09.05.2007 (Pubblicazione Buras 04.06.2007 inserzione n. 636).



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
 ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA
 Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
 Ufficio del Piano

Art. 52 del P.P.R. – AREE CARATTERIZZATE DA INSEDIAMENTI STORICI - Allegato alla determinazione n. 581/D.G. del 02/07/2007
 Centro di antica e prima formazione del P.P.R. – verifica del perimetro del centro di antica e prima formazione a scala comunale – perimetro del centro storico nello strumento urbanistico vigente

	<p>PIANO PARTICOLAREGGIATO</p> <p>STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE – PUC del 2003</p>	<p>Il Comune di Siliqua è dotato di Piano Particolareggiato approvato in data 29/06/2006</p>
<p>CARTOGRAFIA STORICA</p>	<p>Perimetro da PPR</p> <p>Perimetro di cui all'art. 52, comma 2 delle NTA, verificato congiuntamente con il comune.</p>	<p>Il comune approva l'atto ricognitivo del perimetro del centro di antica e prima formazione verificato in sede di copianificazione con l'Ufficio del Piano della RAS, con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 10 del 9.05/2007</p> <p>Il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica F.to Paola Lucia Cannas</p>

SILQUA

Allegato alla determinazione n. 581/D.G. del 02/07/2007

Più recentemente sono state espletate tutte quelle attività di adeguamento normativo al Piano Paesaggistico Regionale e con Deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 09.05.2007, è stato approvato l'atto ricognitivo del perimetro del centro di antica e prima formazione verificato in sede di co-pianificazione con l'Ufficio del Piano della RAS, che ha ottenuto la definitiva approvazione con Determinazione Dirigenziale dell'Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica n. 581/D.G. del 02.07.2007.

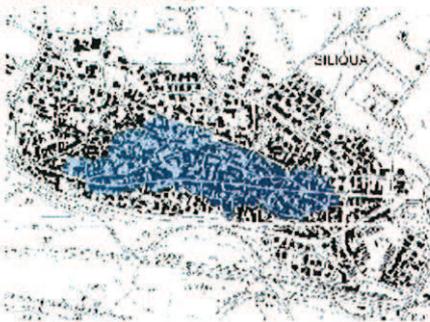
L'attività di verifica ha confermato il perimetro della zona "A" del PUC, salvo l'inclusione, sulla fascia nord, lungo le vie Umberto I° e Fratelli Cervi, delle Chiese di San Giorgio e di Sant'Anna con i relativi sagrati e aree di pertinenza, come evidente nel documento allegato alla delibera regionale di seguito riportata.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA -
 Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
 Ufficio del Piano

Art. 52 NTA del P.P.R. - AREE CARATTERIZZATE DA INSEDIAMENTI STORICI - Allegato 1/3 alla determinazione n. 2213/D.G. del 25/03/2008
 Verifica di Conformità del Piano Particolareggiato del centro storico del Comune di Siliqua, approvato con Delibera C.C. n°11 del 3/05/2007.

a) Perimetro del Piano Particolareggiato



b) Perimetro del Centro di Antica e Prima Formazione



Il perimetro del nucleo storico verificato in cartificazione non coincide con la zona A					
CONTENUTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA ZONA A					
Descrizione	Presiede	Non presente	Validazione		Osservazioni e giustificazioni
			Autocura	Non autocura	
1 Relazione Storica e Tecnica	X			X	Da verificare il modo di adempimento P.U.C.
2 Tavole					
- Impedimento Teorico (Art. 52, comma 2, lett. a), b), c), d), e), f)	X			X	Da verificare il modo di adempimento P.U.C.
- Impedimento Lettero (Art. 52, comma 2, lett. d), e), f), g), h), i)	X			X	Da verificare il modo di adempimento P.U.C.
- Isoli e unità abitative (Art. 52, comma 2, lett. a), b), c)	X			X	Da verificare il modo di adempimento P.U.C.
- Schede dell'edificato	Accuratezza del planimetro (spaziato, linee, spigoli, relazioni e tecniche costruttive)	X		X	Da verificare il modo di adempimento P.U.C. (verificare anche l'efficienza costruttiva)
	Esistenza di documentazione fotografica completa, aggiornata e recente (da integrare anche del rispetto dei singoli corpi edilizi non censurati)	X		X	Da integrare il modo di adempimento P.U.C.
	Esistenza delle planimetrie e delle aperture	X		X	Da integrare il modo di adempimento P.U.C.
	Stato della facciata	X		X	Da integrare il modo di adempimento P.U.C.
	Stato della copertura (se rilevabile) e stato di conservazione	X		X	Da integrare il modo di adempimento P.U.C.
- Schede beni paesaggistici e identitari					
- Qualità relative alla zona delle aree di rispetto dei beni paesaggistici e identitari		X			Da integrare il modo di adempimento P.U.C.

Perimetro della zona A del PUC

Perimetro di cui all'art. 52, comma 2 delle NTA, verificato congiuntamente con il Comune.

Il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica f. f. Franco Pittau

SILIUQA

Allegato alla determinazione n. 581/D.G. del 02/07/2007

dicembre 2012

Nel febbraio 2013 il Comune di Siliqua, ha affidato al Raggruppamento temporaneo di imprese e professionisti composto dalla società d'ingegneria Prost srl (amm.re unico e direttore tecnico arch. Franco Galdieri), all'arch. Marco Concas e al giovane professionista arch. Miriam Cambuli, l'incarico per la redazione del "Piano Particolareggiato del Centro Storico comprensivo delle aree contigue facenti parte del Centro Matrice e adeguamento dello stesso alle norme del Piano Paesaggistico Regionale", a seguito del quale in data 13.05.2013 è stata stipulata la convenzione.

2. FINALITÀ

(In relazione alla premessa, descrivere le finalità dello strumento attuativo e di tutte le attività che verranno messe in campo per la sua redazione evidenziandone il nesso funzionale)

Il nuovo Piano Particolareggiato di Attuazione del Centro Storico, avrà la funzione di sviluppare le indicazioni generali già contenute nel P.U.C. e soprattutto di adeguare le indicazioni di pianificazione e la normativa vigente agli indirizzi e ai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale.

In particolare il piano avrà la finalità:

- di riqualificare e tutelare il patrimonio edilizio;
- di rendere emergente l'identità del luogo e la sua specifica cultura insediativa;
- di ottenere, insieme al recupero dell'identità, la qualificazione dell'offerta abitativa e, attraverso l'attività propria del riuso, la promozione delle conoscenze e l'incentivazione delle economie locali.

Il Piano dovrà porre le basi per creare un ambiente urbano qualificato con attività ed interventi che, attraverso la partecipazione dei cittadini, siano in grado di dare insieme soluzioni compatibili e risposte specifiche alle loro aspettative:

- integrando e valorizzando gli spazi collettivi;
- rispondendo ai problemi della mobilità veicolare e di parcheggio a basso impatto ambientale;
- promuovendo l'avvio di nuove attività economiche all'interno dell'abitato storico.

3. QUADRO METODOLOGICO

(Il quadro metodologico dovrà definire:

- 1. la metodologia che si intende adottare per il processo di definizione del piano e i criteri posti a base delle scelte*
- 2. lo schema della strutturazione delle diverse parti del piano*
- 3. l'elenco degli elaborati del piano*
- 4. fasi, attività e strumenti per l'attivazione del processo partecipativo, ove previsto*
- 5. gli strumenti per la gestione della fase di attuazione del piano dopo la sua approvazione*
- 6. gli strumenti e le modalità per l'utilizzo del piano da parte degli utenti finali*
- 7. le modalità di affiancamento e supporto che si intende richiedere all'Amministrazione regionale in termini di strumenti e professionalità)*

3.1 Metodologia e criteri posti alla base della pianificazione

La pianificazione di dettaglio del centro di antica formazione sarà rivolta a disciplinare gli interventi utili per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, dei suoi caratteri tipologici e architettonici e, parallelamente, a dare risposta in modo compatibile ai problemi di adeguamento delle vecchie costruzioni all'uso contemporaneo.

L'aspetto normativo, quale documento di sintesi della pianificazione, sarà supportato da una approfondita attività di conoscenza del patrimonio edilizio e culturale, condotta con rigore metodologico e con l'intento di individuare oltre alle consuete tipizzazioni, quelle peculiarità locali, quelle modalità storicizzate di comportamento della comunità, quei saperi esecutivi, che hanno determinato la costituzione degli attuali caratteri morfologici, tipologici e funzionali propri del tessuto edilizio, giunto fino alla configurazione attuale, attraverso una molteplicità di adeguamenti e trasformazioni, simile ad altri centri dell'area culturale di appartenenza, ma comunque distinto e particolare negli aspetti di dettaglio che costituiscono l'identità del luogo e della sua gente.

La ricostruzione dei processi storici di formazione dell'abitato e di sviluppo del tessuto edilizio, fino al dettaglio dei tipi edilizi e dei caratteri costruttivi, rappresenterà l'attività principale per la definizione del Piano Particolareggiato, con la predisposizione di un articolato finalizzato alla gestione urbanistica ed edilizia.

Al fine di elaborare un'adeguata normativa di salvaguardia e di conservazione del *paesaggio*, tale ricostruzione inoltre, non potrà prescindere da più ampie valutazioni degli aspetti territoriali e ambientali, fondamentali per la comprensione della geografia del luogo e per la percezione del rapporto tra il costruito e gli elementi naturali, per interpretare quegli aspetti "paesaggistici" che fino ad oggi non sono stati sufficientemente approfonditi.

Il Piano si porrà come strumento fondamentale di conservazione delle permanenze, di ripristino delle manomissioni, di indirizzo per gli adeguamenti, di ricucitura culturale e di continuità con i processi e i metodi operativi maturati spontaneamente e propri del patrimonio edilizio esistente.

La parte progettuale sarà metodologicamente fondata sull'analisi dei tessuti urbani e dei tipi edilizi, sintetizzati e riassunti in abachi di riferimento e recepiti nella definizione delle modalità di intervento e nel sistema normativo.

Il sistema di raccolta delle informazioni incrocerà dati e notizie storiche documentarie, testimonianze archeologiche, toponomastiche e linguistiche, conoscenze e memorie popolari, documentazioni cartografiche storiche e recenti, nonché le informazioni contenute nel grande patrimonio materiale e culturale e proprie dei manufatti edilizi e delle strutture urbanistico - territoriali.

Sarà compiuta un'indagine analitica su ogni unità abitativa, con la compilazione di apposite schede che consentiranno di registrare sia le caratteristiche più significative degli edifici e dell'ambiente urbano, sia le tendenze di trasformazione in atto, alle quali il Piano dovrà dare risposta.

Le "Linee guida per la Tutela del Paesaggio nei Centri di antica e prima formazione" messe a punto recentemente dall'Assessorato regionale degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, costituiranno un riferimento imprescindibile nella definizione degli interventi e degli indirizzi del piano che si andrà a costruire, coerentemente con le norme del PPR.

Di particolare interesse sarà la compilazione di un "quadernetto" che attraverso l'analisi degli interventi recenti classifichi in maniera semplice e diretta, in una gamma di esempi, le modalità cui riferirsi e quelle da evitare.

3.2 Schema strutturazione delle diverse parti del piano

1	RICERCA STORICO DOCUMENTARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Cartografia storica - Documenti storici - Vecchie fotografie - Iconografie - Supporti fotografici e cartografici recenti (aerofotogrammetrie, ortofoto, pictometrie, database multiprecisione)
2	INDAGINE CONOSCITIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Rilievi grafici e consistenza del patrimonio edilizio - Rilievi fotografici - Compilazione scheda di indagine delle unità edilizie - Rilevazione dei caratteri degli spazi pubblici - Individuazione degli elementi di caratterizzazione e rilevanza paesaggistica - Indirizzi politico-amministrativi - Aspettative della comunità locale (istanze generali e specifiche)
3	LETTURA E ANALISI DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura e analisi del contesto geografico, territoriale e urbano - Ricostruzione delle vicende storiche, urbanistiche ed edilizie, anche sotto il profilo sociale ed economico - Lettura e analisi dei caratteri dell'edificato, dei tessuti, del sistema dei percorsi e delle tipologie edilizie - Valutazione dello stato di conservazione dell'edificato e degli elementi di rilevanza e di detrazione paesaggistica - Lettura e interpretazione della funzione degli spazi pubblici nel contesto urbano, degli spazi aperti del verde
4	PROGETTO	<p>Progetto urbanistico</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dell'orientamento e del metodo progettuale - definizione delle previsioni di piano sulle unità edilizie con indicazione degli interventi ammissibili - definizione del regime dei vincoli, delle prescrizioni e delle indicazioni - valutazione della consistenza edilizia di progetto - definizione della normativa di piano - definizione del piano finanziario degli interventi pubblici <p>Progetto paesaggistico</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione dell'impatto paesaggistico dei volumi significativi di progetto - verifica di assoggettabilità del piano alla VAS - definizione delle modalità di riqualificazione urbana e di mitigazione degli elementi di detrazione paesaggistica

Il Piano affronterà la conoscenza del patrimonio edilizio con attività analitiche alle diverse scale: paesaggistica, urbana, edilizia, di dettaglio costruttivo.

L'unità edilizia, elemento principale di riferimento analitico e operativo, sarà rappresentata dall'edificio singolo o dal complesso di edifici, principali e annessi, aventi unitarietà di utilizzo, residenziale o specialistico, significativo sotto gli aspetti tipologici e paesaggistici.

Le unità edilizie saranno riconoscibili con opportuni perimetri all'interno dei singoli isolati o aggregazioni di isolati urbani, accomunati da specifiche connotazioni urbane, attestati su un percorso gerarchicamente predominante, o connessi a singole polarità urbane, che saranno desunte dalle analisi operate alla scala urbana

e paesaggistica. Ogni U.E. sarà analizzata in relazione ai singoli "volumi elementari" che la compongono e la caratterizzano per consistenza, tipologia edilizia e costruttiva, posizione del contesto urbano e paesaggistico, per qualità e valore architettonico, presenza o meno di criticità.

Tutti elementi che costruiranno il fondamento delle indicazioni progettuali.

Le indicazioni di piano.

L'isolato o il comparto sarà indispensabile per il reperimento dell'U.E. e della scheda analitico-progettuale. Qualunque intervento sui suoli e sugli edifici o loro parti, compresi nelle aree soggette al Piano Particolareggiato sarà regolato dalla consultazione congiunta degli elaborati grafici, delle schede delle unità edilizie e delle norme di attuazione.

Gli elaborati grafici definiranno, con un sistema di consultazione incrociata, l'ingombro planovolumetrico della situazione attuale e il massimo ingombro plano-volumetrico (la sagoma) della situazione di progetto, definiti come livelli di piano per ogni volume elementare. Gli elaborati grafici conterranno inoltre un elaborato che riporterà i profili viari delle principali vie e piazze della situazione esistente e, con un valore prevalentemente indicativo, la situazione di progetto che evidenzierà nel prospetto, le variazioni possibili rispetto alla situazione esistente.

Ogni scheda riporterà gli interventi ammessi, relativi ad ogni singola unità edilizia, attraverso la individuazione di un sistema incrociato di indicazioni che classificheranno la stessa entro schemi tipologici d'intervento, V.T.I. (Variante Tipologica d'Intervento), specificheranno la Classe d'Intervento Massima Ammessa (C.I.M.A.), cioè il livello di trasformabilità, imporranno vincoli, daranno indicazioni e prescrizioni particolari.

Gli edifici che rivestono particolare interesse storico-artistico, documentario o ambientale, gli elementi decorativi e di arredo urbano, saranno individuati e segnalati nella scheda; verranno sottoposti a particolari cautele d'intervento ed elencati in uno specifico "Catalogo numerato dei vincoli".

Un "Catalogo tipologico di elementi edilizi e architettonici" raccoglierà i caratteri e le modalità esecutive degli elementi edilizi e architettonici maggiormente ricorrenti che saranno riscontrati durante i rilievi effettuati.

Il progetto si completerà con la redazione del progetto di due isolati significativi in cui saranno raccolti, in via esemplificativa, le principali modalità di intervento edilizio per la soluzione delle più complesse o ricorrenti problematiche edilizie, architettoniche, del restauro e funzionali.

3.3 Aspetti urbanistici e paesaggistici generali

Il piano non conterrà solo indicazioni e prescrizioni di carattere edilizio-architettonico, ma valuterà quali interventi alla scala urbana siano ritenuti utili e necessari per dotare il Centro Matrice o di Antica e Prima Formazione, di spazi e servizi pubblici atti a migliorare la fruizione urbana, sia in termini di percorribilità pedonale e veicolare, sia di incentivo alla permanenza ed alla nuova localizzazione di attività economiche e culturali a supporto della prevalente destinazione residenziale.

Informatizzazione dei dati e gestione del Piano

Il Piano particolareggiato sarà elaborato e restituito in formati adatti ad essere gestiti dal sistema informativo regionale in corso di elaborazione e tali da poter essere facilmente recepiti da un qualsiasi sistema territoriale informatizzato (GIS), in grado di elaborare e restituire in modo automatico cartografie tematiche ed essere visibili sul web.

La partecipazione. Fasi, attività e strumenti per l'attivazione del processo partecipativo

La formazione di uno strumento urbanistico aderente alle specifiche esigenze di un luogo, dei suoi cittadini e della sua identità storica e culturale non può prescindere da una partecipazione quanto più allargata oltre che ai professionisti, amministratori, gestori, in particolare ai fruitori finali del piano.

Per conseguire questo fondamentale risultato nel modo più condiviso possibile, parallelamente alla raccolta ed alla elaborazione dello strumento, saranno organizzati incontri specifici e riunioni pubbliche per comunicare le risultanze degli studi, le prospettive progettuali possibili, gli obiettivi che si intendono raggiungere, al fine di raccogliere in maggior consenso intorno agli obiettivi.

Particolare attenzione sarà rivolta alla divulgazione delle conoscenze acquisite con la produzione di materiali da far giungere alle famiglie coinvolgendo i ragazzi della scuola dell'obbligo, associazioni culturali e sportive.

L'assemblea sarà anche un'occasione per la comunità locale per riscoprire l'identità dei propri luoghi, per accrescere l'affezione per la propria storica e supportare le attività di rivitalizzazione.

In sintesi l'obiettivo sarà quello di avviare un processo decisionale partecipato, per garantire una valorizzazione del centro storico e una sua pianificazione realmente condivisa e dunque più facilmente attuabile.

Strumenti per la gestione attuativa del piano

La gestione del PPA, e la sua corretta applicazione, sarà condotta da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune con il supporto e la consulenza del Raggruppamento di professionisti incaricati della redazione del PPA. Particolare interesse riveste la possibilità di un accordo con LAB.net, e di realizzare, per un periodo iniziale ma significativo un ufficio del piano con consulenze specialistiche a supporto della struttura interna comunale.

3.4 Strumenti e modalità per l'utilizzo del piano da parte degli utenti finali

La fase di attuazione è senza dubbio quella più complessa e per evitare errate interpretazioni a tutte le categorie di utenti, tecnici, progettisti e cittadini, sarà reso di facile comprensione attraverso la predisposizione di un "quaderno illustrativo" che, con un linguaggio semplice e schematico, ne illustri gli elaborati, ne tracci la modalità più corretta per la lettura dei dati, per la comprensione dei contenuti e degli obiettivi del piano e attraverso quali interventi raggiungerli, in modo da poter riconoscerne l'adeguatezza alle caratteristiche del proprio immobile.

3.5 Supporto dell'Amministrazione regionale alla redazione del piano

Per la complessità delle attività e elevate competenze urbanistiche e paesaggistiche necessarie per la pianificazione e la gestione degli interventi nel nucleo storico richiede, il Comune intende avvalersi della collaborazione della struttura regionale dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e con il LAB.net, il laboratorio regionale di supporto alle attività di pianificazione paesaggistica, programmando periodici incontri formativi e di scambio durante le attività di elaborazione del piano.

In particolare verranno programmati:

- due incontri congiunti con i funzionari del Servizio delle politiche per le aree urbane e del Servizio della Tutela del Paesaggio e con il laboratorio regionale LAB.net, uno nella fase preliminare e di impostazione del piano, per presentare e definire la metodologia di lavoro e gli indirizzi progettuali e l'altro in una fase più avanzata, durante la fase di pianificazione vera e propria.

Il Comune inoltre, intende usufruire di alcuni strumenti messi gratuitamente a disposizione da parte della Regione per la redazione del piano, che potranno essere di grande supporto soprattutto nelle fasi di indagine, rilievo e analisi e che potranno ridurre notevolmente i costi di questa parte del piano che come è noto è la più lunga e costosa.

In particolare si richiede:

- la cartografia storica
- la cartografia aerofotogrammetria (1:2000; 1:10.000)
- le ortofoto
- le foto a 45°, pictometrie
- database multi precisione (DBMP) collegabile alla cartografia (strumento utile anche per la futura gestione del piano);
- applicativo open source per l'elaborazione e gestione dati cartografici e del relativo DB.

3.6 Modalità di coinvolgimento strutture comunali

L'ufficio tecnico comunale parteciperà attivamente alla redazione del piano seguendone tutte le fasi di elaborazione e fornendo elaborazioni e conoscenze in possesso dell'ufficio, mettendo a disposizione l'archivio delle concessioni edilizie e degli interventi pubblici realizzati. Sarà poi fondamentale il suo apporto testando nel concreto l'attuazione della normativa e la sua attinenza rispetto alla prassi amministrativa adottata. A tale scopo, con Deliberazione G.C. n°93 del 07.11.2012 è stato costituito l'Ufficio del Piano costituito dal responsabile del Servizio urbanistica e dal Raggruppamento di professionisti.

3.7 Elenco degli elaborati del piano

L'iter progettuale prevede la definizione iniziale di un piano di massima, nel quale sarà esposta e approfondita la metodologia di lavoro che verrà utilizzata per la realizzazione del piano. Il progetto di massima conterrà "la scheda di indagine" per la rilevazione di ogni unità edilizia, una prima analisi storica con la suddivisione in comparti omogenei e la bozza della normativa.

Il piano definitivo, definirà gli interventi consentiti attraverso gli elaborati grafici e i documenti fondamentali, che in linea di massima, saranno quelli di seguito riportati:

- 1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA contenente l'analisi della tipologia territoriale, urbana ed edilizia
- 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- 3 - VARIANTI TIPOLOGICHE D'INTERVENTO (V.T.I.)
- 4 - ZONIZZAZIONE DEL P.U.C. - Scala 1:2.000 (riproduzione)

PROGETTO URBANISTICO

- 1 - PLANOVOLUMETRICO DELLO STATO ATTUALE Scala 1:500 (analisi della consistenza edilizia planovolumetrica)
- 2 - PLANIMETRIA DELLA GEOMETRIA DELLE COPERTURE Scala 1:500 (analisi morfologica delle coperture)
- 3 - PLANOVOLUMETRICO DEL PROGETTO Scala 1:500 (planovolumetria e trasformazioni di progetto)
- 4 - SCHEDE DELLE UNITA' EDILIZIE
- 5 - INDIVIDUAZIONE SU BASE CATASTALE DELLE AREE VINCOLATE DAL PIANO
- 6 - PROFILI VIARI DI STATO ATTUALE E DI PROGETTO DELLE PRINCIPALI VIE Scala 1:200
- 7 - ELENCO DELLE UNITA' EDILIZIE - CONSISTENZA DI STATO ATTUALE (calcolo dei volumi esistenti)
- 8 - ELENCO DELLE UNITA' EDILIZIE - CONSISTENZA DI PROGETTO (calcolo dei volumi massimi di progetto)
- 9 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI PUBBLICI DEL P.P.A.

10 - CATALOGO NUMERATO DEI VINCOLI

11 - CATALOGO TIPOLOGICO DI ELEMENTI EDILIZI E ARCHITETTONICI E TABELLE DEL COLORE

PROGETTO PAESAGGISTICO

1 - RELAZIONE PAESAGGISTICA

2 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DEL PIANO ALLA PROCEDURA VAS

3 - QUADRO GEOGRAFICO: (orografia, idrografia, rapporto con gli elementi naturali, giaciture)

4 - FUNZIONE E RUOLO DEL CENTRO ABITATO NELLA RETE INSEDIATIVA TERRITORIALE

5 - ANALISI DEL TESSUTO URBANO (margini, assi e poli urbani, caratteri dell'edificato)

6 - COMPLESSI E MANUFATTI DI CARATTERE EMERGENTE E MONUMENTALE (edilizia specialistica e di base)

7 - CARATTERI, SIGNIFICATIVITA', RAPPRESENTATIVITA' E FRUIBILITA' DELLO SPAZIO PUBBLICO,

DELLE SUE SUPERFICI, DELL'ARREDO URBANO E DEL VERDE STORICO

8 - CARATTERI DELL'EDIFICATO, TESSUTI E TIPOLOGIE EDILIZIE

9 - STATO DI CONSERVAZIONE E QUALITA' DEL PATRIMONIO STORICO

10 - CRITICITA' RILEVATE, ELEMENTI DI DETRAZIONE PAESAGGISTICA E INTERVENTI DI MITIGAZIONE

11 - PIANO DEL COLORE

12 - BANCA DATI INFORMATICA DEL PIANO

Tutti i documenti saranno prodotti sia su base cartacea, sia in formato digitale. Inoltre i documenti grafici e alfanumerici e le schede delle unità edilizie con la relativa documentazione fotografica, saranno disposti in modo tale per essere inseriti in un Sistema Informatico Territoriale e nel geo-database regionale.

3.8 Attività di pianificazione eseguite e programmate

Come indicato nella tabella del successivo punto 5 "Agenda strategica", il Piano, nella componente di analisi, è stato studiato nel 2005/2006, quando fu elaborata la pianificazione.

Attualmente la pianificazione risulta molto avviata sia nelle attività di ricerca e indagine in quanto sono stati eseguiti i rilievi grafici planimetrici, sia in quelle di lettura e analisi del territorio e delle singole unità edilizie di cui, per ciascuna di esse, sono state compilate le schede e prodotta la documentazione fotografica. Dopo il necessario confronto con gli uffici regionali, il lavoro sarà completato sotto l'aspetto urbanistico e definito per quanto riguarda in particolare l'aspetto paesaggistico.

Le attività che occorre completare sono quindi la revisione degli aspetti urbanistici, mentre devono essere totalmente eseguite quelle proprie dell'adeguamento al piano paesaggistico, in particolare quelle della trattazione degli spazi pubblici e quelle relative alla mitigazione degli elementi di detrazione paesaggistica. Dovrà inoltre essere realizzato il caricamento dei dati nell'applicativo open source per l'elaborazione e gestione dei dati cartografici nel data base multi precisione. Si segnala che per questo aspetto stiamo disponendo autonomamente un nostro applicativo che sottoporremo all'attenzione del gruppo di lavoro regionale per il suo eventuale utilizzo.

4. GRUPPO DI LAVORO

(Descrivere la composizione del gruppo di lavoro e le professionalità coinvolte nella redazione dello strumento attuativo e dell'eventuale processo partecipativo nonché le modalità di coinvolgimento delle strutture comunali)

Il Raggruppamento incaricato sarà il responsabile del progetto urbanistico e paesaggistico e per lo svolgimento dell'incarico, si avvarrà, oltre al personale di studio, dei servizi e del supporto hardware e software della società PRO.S.T. s.r.l. (Produzioni e Servizi Tecnici) della quale è Amministratore Unico e Direttore Tecnico oltre che della collaborazione di altri professionisti esperti in pianificazione urbanistica e nel recupero del patrimonio edilizio.

Il Raggruppamento nel complesso dispone del personale qui di seguito elencato:

ANAGRAFICA	TITOLO DI STUDIO	RUOLO SVOLTO E PROFILO PROFESSIONALE
PROST srl	SOCIETÀ D'INGEGNERIA E DI SERVIZI INFORMATICI	Direttore tecnico e Amm.re unico arch. Franco Galdieri <i>Società di servizi ingegneristici ed informatici, esperta in attività informatiche relative alla gestione di GIS Esperto in analisi territoriali e storico tipologiche e in pianificazione particolareggiata dei centri storici della Sardegna</i>
MARCO CONCAS	LAUREA IN ARCHITETTURA	<i>Esperto in analisi territoriali e storico tipologiche e in pianificazione particolareggiata dei centri storici della Sardegna</i>
FAUSTO SOLLA	LAUREA IN ARCHITETTURA	Collaboratore della PROST <i>Esperto in analisi territoriali e storico tipologiche e in pianificazione particolareggiata dei centri storici della Sardegna</i>
MIRIAM CAMBULI	LAUREA IN PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Dipendente a tempo indeterminato della PROST <i>Responsabile settore progettazione e controlli di qualità per il settore progettazione e pianificazione urbanistica all'interno della PROST Esperta in rilevazioni in ambito urbano - Esperta in elaborazioni CAD</i>
MARIANO BOI	DIPLOMA DI GEOMETRA	Dipendente a tempo indeterminato della PROST <i>Operatore di progettazione CAD, 2D e 3D, esperto in informatica, esperto in rilevazioni in ambito urbano</i>
ANTONIO CURRELI	DIPLOMA DI GEOMETRA	Dipendente a tempo indeterminato della PROST <i>Operatore CAD, esperto in rilevazioni in ambito urbano, addetto al controllo della produzione cartografica</i>
M. LETIZIA ANGIUS	LAUREA IN INGEGNERIA	Collaboratore della PROST <i>Operatore di progettazione CAD, 2D e 3D, esperta in informatica</i>
CINZIA LECCA	LAUREA IN INGEGNERIA	Collaboratore della PROST <i>Operatore di progettazione CAD, 2D e 3D esperta in informatica</i>

5. AGENDA STRATEGICA

(Dovranno essere identificate e descritte le attività previste secondo il quadro metodologico, la loro successione temporale, la durata delle stesse nonché i soggetti coinvolti)

Lo svolgimento delle attività sarà affrontato con il seguente cronoprogramma:

INIZIO DELLE ATTIVITÀ: 18 MARZO 2013

ATTIVITA'	DURATA ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
FASE PROGRAMMAZIONE E RACCOLTA MATERIALI E DATI	(da integrare)	Raggruppamento di professionisti
FASE DI INDAGINE E RILIEVO	(da integrare)	Raggruppamento di professionisti
FASE DI ANALISI E RESTITUZIONE DIGITALE RILIEVI	(da integrare)	Raggruppamento di professionisti

RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DOPO APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO: 2 APRILE 2013

(a seguito dell'acquisizione degli strumenti messi gratuitamente a disposizione da parte della Regione)

ACQUISIZIONE E VERIFICA DEGLI STRUMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA RAS	1 settimana	Raggruppamento di professionisti
FASE DI INDAGINE E RILIEVO	1 settimana	Raggruppamento di professionisti
FASE DI ANALISI E RESTITUZIONE DIGITALE RILIEVI	1 settimana	Raggruppamento di professionisti
1° FASE PROGETTAZIONE REDAZIONE PROGETTO URBANISTICO E PAESAGGISTICO DI MASSIMA	3 settimane	Raggruppamento di professionisti
ASSEMBLEA PUBBLICA CON LA COMUNITÀ' LOCALE	1 giorno	Raggruppamento di professionisti AMMINISTRAZIONE COMUNALE COMUNITA' LOCALE
INCONTRI CON I PRIVATI CITTADINI DIRETTAMENTE COINVOLTI NELLE SCELTE DI PIANO	1 settimana	Raggruppamento di professionisti PRIVATI CITTADINI
1° Incontro con Servizio delle Politiche per le Aree Urbane Servizio Tutela Paesaggio - Laboratorio LAB.net	1 giorno	Raggruppamento di professionisti SERVIZIO POLITICHE PER LE AREE URBANE SERVIZIO TUTELA PAESAGGIO LABORATORIO LAB.NET

2° FASE PROGETTAZIONE COMPLETAMENTO PROGETTO URBANISTICO E PROGETTO PAESAGGISTICO	3 settimane	Raggruppamento di professionisti
2° Incontro con Servizio delle Politiche per le Aree Urbane Servizio Tutela Paesaggio Laboratorio LAB.net	1 giorno	Raggruppamento di professionisti SERVIZIO POLITICHE PER LE AREE URBANE SERVIZIO TUTELA PAESAGGIO LABORATORIO LAB.NET
3° Fase PROGETTAZIONE REDAZIONE PROGETTO URBANISTICO E PAESAGGISTICO	3 settimane	Raggruppamento di professionisti
ADOZIONE DEL PP DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, PUBBLICAZIONE E INOLTRO ALL'UTP	6 settimane	CONSIGLIO COMUNALE E UFFICI COMUNALI UTP
OSSERVAZIONE DA PARTE DEI CITTADINI	4 settimane	PRIVATI CITTADINI E ALTRI SOGGETTI UTP
CONTRODEDUZIONI CONSIGLIO COMUNALE	2 settimane	CONSIGLIO COMUNALE Raggruppamento di professionisti
INOLTRO UTP E PARERE UTP PUBBLICAZIONE BURAS ENTRATA IN VIGORE DEL PIANO	9 settimane	UFFICI COMUNALI UTP

CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ: 4 DICEMBRE 2013

6. QUADRO ECONOMICO

(Dovranno essere definite, per ciascuna attività, i costi previsti e le relative tipologie di spesa).

Di seguito sono elencati i costi previsti per ciascuna delle attività inerenti la redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico in adeguamento al PPR.

SOMME A DISPOSIZIONE PER ADEGUAMENTO AL PPR

Finanziamento RAS	€	37.921,60
Cofinanziamento comunale 10%	€	4.213,51
Cofinanziamento comunale aggiuntivo	€	-
Totale finanziamento	€	42.135,11

RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER ADEGUAMENTO AL PPR

Redazione dello strumenti urbanistici	€	40.268,80
Onorari netti	€	32.000,00
Contributo Inarcassa 4%	€	1.280,00
Sommano	€	33.280,00
Iva 21%	€	6.988,80
Totale	€	40.268,80
Spese destinate all'ufficio del piano	€	-
Spese finalizzate all'attivazione del processo partecipativo	€	1.866,31
Totale spese	€	42.135,11

Siliqua, 18.03.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA
DELL'AREA TECNICA
Geom. CUCCU Mauro

